

ULTIME L'Unità NOTIZIE

DOPO L'ACCORDO DI PRINCIPIO PER IL RIARMO DELLA GERMANIA DI BONN

“Il disaccordo non è realmente superato,” scrive il “Times,” sulla conferenza a nove

Un ministro di Adenauer afferma che la conferenza di Londra non facilita l'unificazione della Germania. Mendès-France difenderà giovedì il suo operato davanti all'Assemblea riunita in seduta straordinaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. — Le reazioni della stampa inglese agli accordi di Londra sul riarmo tedesco sono caratterizzate stamane da un tono di estrema cautela, non priva di qualche scetticismo, sulla possibilità che ciò che i ministri degli esteri hanno deciso venga attuato senza incontrare nuovi ostacoli sovraffidossidazione e la spiegazione usata stamane da un'agenzia di stampa inglese per definire il carattere generale dei commenti.

È significativo, d'altra parte, che proprio oggi si facciano udire con più insistenza le voci di coloro i quali vedono nella proposta di Viscinskij per il desarmo una giusta e necessaria alternativa alle prospettive gravi che il riarmo della Wehrmacht aprirebbe all'Europa e al mondo intero. Contemporaneamente, sia da parte laburista che da parte conservatrice, si cominciano a sollevare dubbi pieni di apprensione sulla natura e la vastità degli impegni militari che la Gran Bretagna si assumerebbe nel quadro del nuovo piano «europeo» impegni sottoscritti senza che il parlamento sia stato consultato e abbia avuto la possibilità di esprimere il suo giudizio: gli accordi firmati ieri, in realtà, sollevarono non solo gravi problemi di politica estera, ma anche delicate questioni di politica interna, come ad esempio quella del servizio militare obbligatorio, che l'impegno governativo di mantenere quattro divisioni sul continente impedirebbe di abolire o ridurre.

Il più completo di tutti i commenti odierni è certamente quello del liberale *News Chronicle*, il quale scrive: «L'accordo fra i ministri non è naturalmente sostitutivo della ratifica da parte del parlamento. Il piano delle nove potenze dovrà superare molti difficili a Parigi e a Bonn, e tutti i dibattiti su quel piano dovranno tenere conto di un nuovo fattore della più grande importanza: l'offerta di disarmo fatta giovedì scorso alle Nazioni Unite e dalla Unione Sovietica. Ignorare le possibilità offerte dal discorso di Viscinskij sarebbe una follia che supererebbe l'immaginabile. La Gran Bretagna dovrà bensì mettere in chiaro che se un piano pratico nascerà dalle proposte sovietiche allora Londra sarà pronta a rientrare gli aspetti puramente militari di quanto è stato deciso qui la scorsa settimana».Per il *Daily Telegraph*, i risultati della conferenza di Londra sono «più un buon inizio che una facile conclusione», poiché la conferenza di Londra ha lasciato insolute molte questioni, sulle quali non sarà facile raggiungere un accordo finale, perché non parlare del problema della Saar.«E' troppo presto — scrive dal canto suo il *Times* — per affermare che ogni cosa è sistemata. Il disaccordo soprattutto fra Mendès-France e gli altri ministri sulla estensione e la entità del controllo degli armamenti non è realmente superato. E alle spalle di Mendès-France, vi sono sempre le sabbie mobili dell'Assemblea francese e rimane ancora il problema della Saar».E che il giornale inglese utile abbia seri dubbi sui definitivi successi dei piani diretti a ridare il potere al statuto tedesco risulta chiaro dal minaccioso ammonimento che il *Times* rivolge, nelle righe conclusive dell'editoriale, agli «irresponsabili» (giovani) il parlamento francese: «Se potrebbero ancora un' volta far fallire i progetti con tanta difficoltà estratti dalle mani del voto contro la CED».Dai due poli opposti della schieramento politico, l'ala conservatrice e «imperiale» — il partito laburista, si levano contemporaneamente voci di sospetto e di ostilità. Mentre il laburista *Daily Herald* afferma che «la forma precisa degli impegni assunti da Eden deve essere attentamente esaminata dal parlamento prima di essere accettata» il *Daily Express* di lord Beaverbrook parla della «pazza complicità in nome della Gran Bretagna» e afferma drammaticamente: «L'Inghilterra ha gettato a mare la sua indipendenza e non ha guadagnato nulla, nulla».«Né la CED, né gli attuali più pericolosi piani — scrive infine il *Daily Worker* — sono stati approvati dal popolo britannico in una consultazione elettorale. La volontà di pace del popolo deve prevalere su quella dei diplomatici, i quali ciecamente stanno precipitando verso la catastrofe atomica».

LUCA TREVISANI

Giovedì si riunisce l'Assemblea francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — «Giovedì prossimo, Mendès-France dovrà affrontare in parlamento le inquietudini suscite in vari settori politici della Francia dai risultati della conferenza di Londra». E lo stesso presidente del Consiglio che ha chiesto al presidente dell'Assemblea Le Troquer di riconvocare in anticipo la Camera per rispondere all'interpellanza di un deputato radicale favorevole al governo. La coscienza di Mendès-France non è, dunque, del tutto tranquilla, se egli stesso si affretta, non appena rientrato in Francia, a sondare direttamente le reazioni dei gruppi parlamentari, do-

ve da ieri sera serpeggiano mormori d'ogni genere: dalla destra, attraverso situazioni di rifiuto e persino contrastanti, alle serie riserve opposte dai democristiani, dai socialisti, dagli elementi soprattutto moderati e di centro, sia pure con la partecipazione dei democattolici, che, naturalmente, avranno un peso notevolissimo fra i vari voti ostili. Il disaccordo più diffuso preoccupa il riarmo tedesco, affermato affermativo nei trattati della CED. Ma anche fra gli esperti, eseguiti a Londra per perplesso, si è arrivato a un compromesso provvisorio, sotto forma di concetto di «integrazione europea» afferrato nei trattati della CED. Ma anche fra questi gruppi si nota ormai una frattura, da cui non è possibile prevedere per ora la consistenza e le ripercussioni sui prossimi sviluppi delle situazioni interna della Germania e della Gran Bretagna, non si sia voluto a Londra le intenzioni segrete di Mendès-France e dei maggiori protagonisti della Conferenza arrivare provvisoriamente ad una formula di comodo, senza pregiudicare né ipotecare l'avvenire.

Comunque sia, questi argomenti, che già erano ampiamente discussi, potranno assumere considerabile rilievo nel dibattito di giovedì. Il dibattito è stato convocato per ragioni di pura informazione, quindi non escluso rito finale, ma non è escluso che non facilita per il momento la riunificazione della Germania, e che la realizzazione delle decisioni prese a Londra permetterà di giudicare il loro valore, sia in rapporto all'unificazione della Germania, sia in rapporto alla unificazione della Germania.

Mendès-France cercherà, be' allora appoggio, presso i moderati. Egli utilizzerà certo anche alcuni spauracchi che si sono presi con l'incontro sull'affare Dides-Baranès: non manca persino chi afferma che lo scandalo sia stato rotolato dello stesso presidente del Consiglio, prima di tutto per fare nei giorni scorsi opera di diversione all'interno sulla natura degli impegni discussi a Londra e, in secondo luogo, per rimuovere l'opposizione preconcetta che, sin dall'inizio, egli ha dorato affrontare fra gli indipendenti e fra gli stessi democristiani.

M. R.

Adenauer riferisce oggi al Bundestag

BONN, 4. — I commenti della stampa alla conferenza di Londra sono in generale di approvazione

Dopo il colpo di stato militare

Il 40 per cento di astenuti nelle elezioni in Brasile

RIO DE JANEIRO, 4. — Non solo nella RDT ma in tutti i paesi dell'ovest, specialmente in Francia, ci siamo decisi a chiedere a un governo politico a Berlino est, dove contiamo di lavorare serenamente e di professare liberamente le nostre idee di pace tra i popoli.

Henry Starr ha dichiarato inoltre di avere personalmente visto in Pennsylvania un campo di concentramento per persone considerate indesiderabili.

La conferenza stampa dei due americani si è svolta nella sede dell'Ufficio stampa del governo della Repubblica democratica tedesca.

Era no presenti giornalisti tedeschi e occidentali.

Nella stessa occasione, i giornalisti hanno potuto ascoltare diverse significative testimonianze sull'attività dei servizi spionistici dei sabotatori della Germania occidentale.

Gerhard Kapshunke, un agente del servizio di sicurezza della RDT che è riuscito a infiltrarsi nell'organizzazione spionistica del gruppo di lotta contro l'umanità, ha abbiano avvicinato per chiedergli di compiere atti di sabotaggio sulla rete ferroviaria di Rio de Janeiro, indicativi delle tempi.

Particolarmente attesi sono i risultati dei distretti di San Paolo e di Rio de Janeiro.

Particolare attenzione si è rivolta ai risultati dei distretti di San Paolo e di Rio de Janeiro, indicativi delle tempi.

Il 40 per cento di astenuti nelle elezioni in Brasile

denze dell'elettorato dimostrano di essere uscito dal colpo di Stato militare.

Si è avuta notizia di disordini a Manaus e a Belém, ma non ne è stata precisata la entità.

Si estende lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 4. — In seguito al sciopero dei 19.000 portuali di Londra sono stati attivati i distretti del porto.

La stessa disposizione si applica qualora l'offerta o la promessa sia accettata, ma la falsità non sia commessa.

E' evidente che l'episodio sul quale si fonda l'incriminazione di Silvano Muto è quello di cui fu protagonista Teo Ganzaroli. Per dover di obiettività, dobbiamo qui ricordare che il Muto nego sempre recisamente di aver offerto del danaro alla Ganzaroli per indurla a prestare falso testimonianza; anzi, precisò di essere stato sorpreso nella sua buona fede, dalla Ganzaroli stessa. Ma il dott. Sepe, evidentemente, è giunto ad una diversa conclusione.

Fin qui, i due fatti salienti della giornata di ieri. Ai quali bisogna aggiungere una intervista che la *Settimana Incom* illustrata pubblica nel numero messo in vendita oggi.

Una volta, i familiari di Wilma Montesi, Maria Petri, la madre della morta, interrogata dal redattore della *Settimana Incom* del cognato Giuseppe, ha risposto: «Giuseppe è uomo d'abitudine, quella cosa (cioè la cora del 9 aprile 1953) non era in casa, perché rincasava sempre molto tardi. Ma appena rincasava, verso mezzanotte e mezza, subito informato della scomparsa di Wilma. Venne quindi al governo italiano per far valere i suoi diritti. La cora, per dire, è stata una casa nostra e, nata, a bordo della sua Giardinetta, mio marito Rodolfo, e mio figlio Sergio, cominciò a girare di commissariato. La ricerca durò tutta la notte. Verso le 4 del mattino, Sergio e Rodolfo tornarono con Peppino (è questo il nome familiare di Giuseppe Montesi) il quale venne su e si tratteneva una decina di minuti. Alle 8 del mattino, le ricerche ricominciarono. Giuseppi

L'affare Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina) Sergio e Rodolfo andarono alla questura centrale e poi fecero di nuovo il giro dei commissariati. Le ricerche continuaron per tutto il 10 aprile, fino a tarda sera...».

L'interesse di queste parole fa parte dell'insinuazione iniziale, che però sembra sfuggita quasi involontariamente dalle labbra dell'intervistata: consiste soprattutto nel mettere in rilievo

che le idee si schiarivano, Wanda si decide a parlarsi di Ostia. Aveva tacito fino a quel momento, perché si sentiva un po' responsabile di non aver accompagnato la sorella.

Osservazione: perché Maria Petri non rivelò subito al marito la confidenza fatta dalla figlia? Disse, infatti, Rodolfo Montesi al dirigente del commissariato Salario, durante l'interrogatorio subito il 12 aprile: «Fin da giovedì sera non avvinsi, che mia figlia aveva messo in atto l'ultimo proposito di suicidarsi, perché aveva lasciato a casa tutti i suoi oggetti d'oro ed era uscita senza denaro e senza documenti di identificazione».

Lo stesso settimanale pubblica anche una risposta di Wanda Montesi alla domanda: «Lei ha veramente dichiarato che la sua famiglia non crede alla colpevolezza di Piccioni e di Montagna?». Risponde Wanda: «Ho detto effettivamente che non li credo colpevoli e ne spiego le ragioni. Io e mia sorella eravamo talmente unite, che Wilma non può aver conosciuto Piccioni e Montagna senza che anch'io li conoscessi».

Avevamo quindi ragione di mettere in guardia il lettore dalla notizia, che alcuni danno per sicura, della costituzione di parte civile del Montesi, altro che attualmente non è affatto chiaro, quanto meno, che cosa vien da questo momento. Purtroppo, fino a questo momento non c'è nulla che ci viene dai familiari di Wilma, se non con estrema cautela, e creduto solo se corroborato da fatti concreti. Attendiamo quindi, che l'avvocato Carbone espilchi le pratiche relative.

Ultima notizia della giornata: il prof. Rinaldo Pellegrini, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, perito di parte nel processo contro Silvano Muto, ha dato alle stampe un suo accurato studio, di circa duecento pagine, sugli aspetti scientifici dell'affare Montesi. Nella pubblicazione — di cui la prima copia è stata cortesemente offerta al presidente Sepe dai difensori di Muto, avvocati Sotgi e Bucicante — il prof. Pellegrini sostiene, non soltanto sulla base di considerazioni medico-legali, ma anche alla luce di quanto è emerso finora dalle indagini, che Wilma Montesi è rimasta vittima di un delitto sessuale. Omicidio volontario, quindi, non omicidio colposo, avvenuto, per di più, in circostanze particolarmente abiette.

L'ex questore Polito sale in macchina per recarsi al Palazzo di Giustizia dove subirà un nuovo interrogatorio di quattro ore

sensibilità, il presidente Sepe convochi nei prossimi giorni anche l'ex capo della polizia.

Nell'altro di preciso si è segnalata alla polizia il 9 aprile, dopo l'interrogatorio dell'ex questore. Secondo alcuni comunque, il colloquio di ieri è stato più importante di quello del 25 settembre. Si poiché, prima di condannare l'imputato, Sepe gli ha chiesto chi fosse il suo difensore (l'avv. Ungaro, ha risposto Polito). Se n'è detto che l'interrogatorio di ieri debba considerarsi anche l'ultimo. Ma l'affare Montesi non è una vicenda che permetta di fare previsioni con largo margine di sicurezza.

Nel pomeriggio, è stato ricevuto Silvano Muto. L'ex direttore di Attualità è giunto al Palazzo di Giustizia alle 17.30 ed è stato subito introdotto nell'ufficio di Sepe, il quale gli ha contestato il reato di cui all'articolo 377 del Codice penale. Il giornale pubblicitario è quindi imputato a piede libero di subornazione di teste. Dice, infatti, l'articolo 377: «Chiunque offre o promette denaro o altri rappresentanti dovrebbe prenderne contatto con Mosca».

«Non avrebbe inutile — egli ha detto — andare a vedere che cosa veramente c'è di là del sipario di ferro, perché sinora noi abbiamo soltanto notizie di terza mano».

E' prevedibile dunque che Adenauer, quando riferirà domani pomeriggio al Bundestag sulla conferenza a nove, non potrà contare come tante di Londra sono in generale di approvazione

una circostanza rimasta fino a recente: la scomparsa di Wilma non fu semplicemente segnalata alla polizia poiché non è stata compiuta.

Nell'altro di preciso si è segnalata alla polizia il 9 aprile, La polizia fu messa, se è vero quanto dice Maria Petri Montesi, letteralmente in stato di allarme.

«Durante la giornata del 10 — continua a dire l'avvocato

ui italiane della zona B è già ricominciato, e tragedia si presenta la sorte delle popolazioni del mugugno: le quali — per ammissione della stessa stampa governativa — ancora non vogliono credere alla notizia della loro «cessione» al regime titino. La dichiarazione tripartita del 1948 è rinnegata, rinnegata è rinnegata dell'ottobre scorso (che per essere unilaterale poteva essere così), e (anche il precedente provvisorio) pregiudicata la via del plebiscito, abbandonata la garanzia del Trattato di Trieste, violato il voto unanime del Parlamento contro ogni soluzione che compromettesse la zona B e l'unità delle due zone, violato — presumibilmente — l'impegno del governo a respingere anche una soluzione provvisoria che peggiorasse con concessioni in zona A, quella prevista dalla dichiarazione dell'8 ottobre.

Tutto ciò Parlamento e Paese dovranno giudicare, col senso di responsabilità che la situazione impone. L'attacco del governo sembra essere invece rivolto a presentare il baratto come un grande successo, anzi un successo personale di Scelta: se ne comprende il pericolo, ma si comprende anche l'indifferenza, di tale atteggiamento, e si considera che l'affaissare della vita economica di Trieste e le provocazioni titine non tarderanno a offrire la documentazione tangibile della storica responsabilità che i fattori della spartizione si sono assunti.

Ieri l'ambasciatrice americana signora Luce ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'USIS, che «i risultati dello accordo saranno notevoli per quanto riguarda il potenziale difensivo dell'area del blocco occidentale nell'area del Mediterraneo». Tali infatti, e non altrettanto, sono i risultati dell'accordo, il motivo del quale è stato indotto gli oltranzisti atlantici del governo italiano a subire la spartizione nei termini dettati dagli anglo-americani e da Tito. La soddisciplina governativa per la rinnuncia nel TLT si riconnette, per questo aspetto, anche alla soddisciplina con cui lo stesso Scelta ha ieri soltanto il passo compiuto a Londra dai «nove» in direzione del riarmo tedesco e contro quelle prospettive di distensione internazionale nel cui quadro anche la questione di Trieste avrà potuto tra le altre, una soluzione fondata sull'unità del Territorio, sulle intere delle popolazioni locali. Anche il ministro Martini ha, in proposito, fatto diffondere dal Pli — dopo aver ricevuto l'on. Malagò — un comunicato che è un soffice propagandistico dell'operazione di svolta a Londra per il riarmo germanico.

Pietro Ingrao direttore Giorgio Colombe vice direttore resp. Stabilimento Tipogr. U.F.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

STATO CIVILE IN SUBBUGLIO NEL MONDO DEL CINEMA

Sposa la Pampanini, divorzia la Monroe mentre Anna Maria Pierangeli si fidanza

Silvana Pampanini, avvocata a Capri da alcuni giornalisti, ha annunciato ieri di essere alla vigilia del matrimonio. L'attrice non ha voluto rivelare il nome del suo futuro marito, ma si è limitata a dire di averlo conosciuto in America, di averlo invitato a Parigi prima e nelle Canarie poi, dove ella si era recata per ragioni di lavoro. Ha escluso che possa trattarsi del figlio di un ricco industriale, precisando che il fidanzato si occupa attualmente dell'andamento degli affari paterni e che, dopo le nozze, assumerà la direzione della sede europea della azienda del padre.

A domanda dei giornalisti, la Pampanini ha dichiarato che, dopo le nozze, seguirà a lavorare, perché non intende interrompere la sua attività cinematografica. I futuri sposi trascorreranno le loro vacanze a Capri, ove Silvana sta per farsi costruire una villa.

LUCA TREVISANI

secondo il desiderio del fidanzato.

<p